

SENZA TITOLO

I giovani si agitano. E' stato sempre così. Oggi vogliono un circolo. Si parla da tempo, in Sambuca, di un "circolo", la cui particolare caratteristica dovrebbe essere sottolineata dall'aggiunta: "di cultura". Ne esistono tanti di circoli culturali che di "cultura" poi non hanno neppure l'odore; come ne esistono tanti altri che, pur non avendo la presunzione della "cultura", sono vere fucine di attività culturali a livello corrente e medio. Anche qui, dunque, è il caso di dire che non è il nome che fa il circolo! Sono gli uomini, i soci, — la loro mentalità — che fanno la sostanza di un "circolo".

Senza dubbio ogni forma associativa — anche se costituita da semplici barocci — che si propone il ritrovarsi insieme per scambiare quattro chiacchiere e leggersi un giornale, è un ambiente culturale, nel senso più umano e più ampio dell'accezione del termine. La prima espressione della cultura è il costume, l'ambiente, il modo di vivere di determinate comunità.

Certamente i nostri giovani non intendono la "cultura" in questo senso. Essi vorrebbero che esistesse un circolo dove alla prima sostanza della "cultura" si aggiungesse tutto quello che contribuisce a completarla e raffinarla: idee, aggiornamento, arte, politica, discussioni, conferenze ecc... Insomma un circolo di un certo livello.

Noi abbiamo sempre incoraggiato e patrocinato, addirittura, qualcosa del genere. Perché siamo convinti che la formazione culturale contribuisce decisamente a superare le barriere della grezza e del "paganismo" e redimere socialmente l'"ambiente".

Le difficoltà per un'istituzione del genere sono state sempre più complicate di quanto si possa immaginare. Persiste ancora in Sambuca, purtroppo, una mentalità classicista che si contende il predominio — cosa davvero strana — dell'incertezza; sarebbe forse meglio dire: il predominio della "retrovia".

Arroccarsi ad un passato, splendido, e, se si vuole, anche benemerito, senza rendersi conto che il tempo cammina e trasfigura anche le formazioni sociali, è anacronistico oltre che insensato. Questa situazione evidentemente è destinata a lievitare: saranno smussate successivamente altre angolosità sino al superamento completo!

Si richiede il tempo di un'altra generazione. E intanto che c'è da fare? Che i figli non seguano gli esempi dei padri; che si formi una mentalità nuova che impronti i circoli sambucesi nella sostanza delle cose più che nel nome del battesimo; che si comprenda bene che il patrimonio culturale e la sua acquisizione è di tutti, come di tutti è il diritto alla parola e alla libertà; che i giovani — soprattutto — non tengano conto del "pregiudizio" e sappiano dare vita a nuove idee e realtà.

ALFONSO DI GIOVANNA

AGRIGENTO E FIRENZE

Agrigento ora non è più sola a piangere sulle piaghe di una calamità che — sebbene di diversa natura siano le cause che l'abbiano determinata — ha colpito ugualmente ed ordrendamente altre città italiane. Perché i disastri, quali che siano gli uomini ed i fenomeni che li determinano, sono tutti uguali nelle conseguenze sociali e morali che provocano.

Nel giro di pochi mesi migliaia di italiani sono rimasti privi di tutto: della casa, delle masserizie, delle biade e degli animali dome-

Sofonia da Val Ningo

(segue in il pag.)

La Voce

DI SAMBUCA

Anno IX — Novembre - Dicembre 1966 — N. 67 - 68

MENSILE DI VITA CITTADINA Sped. Abb. Postale - gruppo III

1867 - 1967

Vincenzo Navarro: un secolo

E' auspicabile che la Associazione Turistica Pro Loco « Adragna-Carboj » di Sambuca di Sicilia, nel prossimo 1967 primo centenario della morte del dottor Vincenzo Navarro bandisca un pubblico concorso a premi, di concerto con l'Assessore allo Spettacolo e Turismo della Regione Siciliana, per un « Saggio critico-estetico » sulla produzione poetica e letteraria del nostro Autore, scomparso appunto nel 1867 — anno in cui infieriva in Sicilia il colera — nell'adempimento del suo dovere professionale.

E' altresì auspicabile che, nel quadro delle manifestazioni celebrative, venisse messa in scena, a Palermo, a Ribera, e a Sambuca, qualche lavoro drammatico del Navarro, a giudizio di una apposita Commissione presieduta dal Prof. Giorgio Santangelo, ordinario di



Letteratura Italiana nella Università di Palermo, il quale con amore filiale — ha pubblicato recentemente, nella Collana dei Classici Rizzoli, le « Opere » di Giovanni Meli, in

Quando gli uomini urlano



Agrigento, 20 dicembre. I tumulti della « Città franata », hanno all'origine una profonda e grave crisi economica, seguita alla calamità del luglio scorso, ma determinata dal vano e sterile legalismo del Ministro Mancini che nessuna tempestiva alternativa è riuscito a realizzare per dare lavoro a ottomila disoccupati.

PROBLEMI D' OGGI

Parliamone pure

Ora come non mai è il momento di bandire il torpore paesano che impregna un po' tutti, è ora finalmente di uscire dal guscio opprimente dell'inerzia e di inserirsi attivamente nella società che ci circonda.

Sambuca avrà davvero un circolo di cultura? I professionisti sambucesi saranno capaci di ritrovarsi e di dare vita ad una vera attività culturale?

In seguito alla riunione che si è tenuta Venerdì 2 Dicembre nei locali della Biblioteca Comunale « V. Navarro », tutto rimane ancora incerto, anche se, nostro malgrado, vogliamo sperare bene.

Tale riunione, che si è conclusa quasi con un nulla di fatto, è stata promossa da un gruppo di giovani professionisti per costituire un circolo di cultura nel nostro centro (così dall'oggetto dei biglietti di invito).

All'inizio della riunione, dopo un breve preambolo sulla iniziativa definita meravigliosa e meritevole di ogni incoraggiamento, abbiamo sentito molto spesso parlare della necessità, tra le varie iniziative che il futuro circolo avrebbe potuto prendere, di dare ai futuri soci, ed in particolare ai più giovani una preparazione ed una coscienza politica.

Si è detto e si è ribadito che la politica è cultura e che le nuove generazioni, sulle cui spalle graveranno in un prossimo domani le responsabilità dell'amministrazione della cosa pubblica, salvo poche eccezioni, sono apatiche ed impreparate circa la conoscenza del nostro ordinamento costituzionale e si mantengono lontane dalla politica.

Dopo queste premesse accennate un po' da tutti coloro che hanno preso la parola, si è parlato delle altre eventuali iniziative cui un circolo culturale potrebbe ispirarsi.

Poi, con un audevole volo pindarico, si è passati a discutere della eventuale annessione dei futuri partecipanti al circolo, alle due organizzazioni di già esistenti a Sambuca, cioè la Pro-Loco e la Biblioteca Comunale.

A questo punto, da parte dei giovani che avevano indetto la riunione, è stato fatto rilevare che, scopo della riunione stessa, era la costituzione di un circolo a sé stante che nul-

la avesse a che fare con quegli enti già esistenti. Veniva poi sottolineato con un altro intervento e con un diverso oratore, che l'Amministrazione Comunale era pronta a concedere locali, pagandone l'affitto, libri e tutto quanto possa occorrere ad un circolo, a condizione che i futuri soci si inserissero nella organizzazione della Biblioteca Comunale, dato che le funzioni cui il nuovo circolo avrebbe dovuto assolvere, sono di già insite e nella Biblioteca Comunale, e nella Pro-Loco.

Per garantire un concreto inserimento dei nuovi soci anche nel direttivo della Biblioteca si sarebbe modificato nel prossimo Consiglio Comunale, l'ordinamento amministrativo della Biblioteca stessa.

Inoltre si sarebbe data la massima autonomia per la realizzazione di un circolo culturale vero e proprio, consentendo ai partecipanti libertà di organizzazione propria, limitata quindi ai soli professionisti, permettendo a tutti gli altri cittadini l'uso della Biblioteca solo in ore ed in giornate determinate.

Quindi si faceva notare in un successivo intervento, che i presenti nel frattempo avrebbero potuto tesserarsi alla Pro-Loco e frequentarne i locali che sono i medesimi della Biblioteca.

Così si è conclusa questa seduta, quasi fiume diro, lasciando confusi e sbalorditi un po' tutti, in quanto pochissimi fra i presenti, manifestandosi la maggior parte dei partecipanti impacciati o timorosi nel prendere la parola, hanno contribuito fattivamente ad un processo di chiarificazione, tanto necessario a dissipare quella confusione di concetti e dispersione di idee che si erano venute a generare.

Educazione civica

Come si può notare dal la cronaca dei fatti, non abbiamo voluto fare dei nomi per non suscitare nel lettore dei fraintesi o delle false interpretazioni delle nostre critiche che vogliono essere costruttive, e dei nostri commenti che faremo qui di seguito.

Pur condividendo in un certo senso, che la politica possa essere anche cultura e che le nuove generazioni, in special modo, mostrino, tranne poche eccezioni, apatia ed impreparazione in questo campo, non vediamo perché questo compito delicatissimo di inculcare un orientamento politico, a prescindere dal colore o dalla ideologia, debba assolverlo proprio un circolo di cultura e per giunta di provincia, tagliato fuori cioè dalla possibilità di esplicare una funzione di guida, data la posizione topografica in cui esso dovrebbe operare.

Se le nuove generazioni non hanno un preciso orientamento politico o non conoscono la struttura costituzionale dello Stato, saranno i partiti con le loro organizzazioni a formarle politicamente; sarà la scuola a dare le nozioni sulla costituzione dello Stato e sullo ordinamento della cosa pubblica, per mezzo di quella disciplina introdotta da tempo nei programmi scolastici, che va sotto il nome di « Edu-

cazione Civica ». Essa, opportunamente approfondita, potrà dare quelle nozioni chiare e precise che certamente nessuna conferenza tenuta da rappresentanti politici interessati (si faceva il nome dei segretari di partito) e appartenenti, come si è tenuto a sottolineare, a tutte le correnti ideologiche, potrebbero dare con assoluta obiettività.

E chi può dimostrare poi che questo atteggiamento non sia volutamente indifferente, non sia una muta rivolta ed un segno evidente di nausea e di insoddisfazione per le poche pulite e vergognose cuccagne che investono in pieno la classe politica italiana di tutti i partiti e di tutte le tendenze? a cominciare dalla base fino al vertice della piramide?

A nostro avviso, anziché indire la riunione per costituire un nuovo circolo sarebbe stato più semplice parlare chiaramente ai presenti della necessità di rinsanguinare la Biblioteca Comunale e la Pro-Loco che rischiano di atrofizzarsi, e dare loro un più ampio respiro ed un volto di circolo culturale, onde venire incontro alle necessità vive e pressanti degli intellettuali sambucesi.

A questo punto ci sembra opportuno fare qualche rilievo.

Gli intellettuali

L'intellettuale, nel dizionario dei piccoli centri e di Sambuca in un certo senso, è colui che ha studiato per un periodo più o meno lungo di anni, e poi rimane, nella maggior parte dei casi, con quel modesto bagaglio culturale, fatto di nozioni scolastiche, lontano da entusiasmi o da interessi veramente intellettuali, trascinato inevitabilmente nella vegetazione delle solite abitudini dominato dalla ristrettezza dell'ambiente in cui vive, chiuso nel suo guscio di pregiudizi e di prevenzioni.

Particolarmente, l'intel-

tuale sambucese, si trova in una posizione davvero strana nel nostro centro.

Non partecipa alla vita dei circoli esistenti a Sambuca, molto probabilmente per un certo senso di disagio che potrebbero ispirargli certi atteggiamenti di una microscopica minoranza oramai, nostalgica ancora di un passato inevitabilmente tramontato, dalla mentalità grezza ed anacronistica.

A volte il disagio è determinato dalla mancanza

PIPPA MERLO

(segue in il pag.)

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/o N. 7-715

intestato a: «La Voce di Sambuca», Mensile di vita cittadina Via Belvedere, 8 - Sambuca di Sicilia - (Ag.)

Aditi @ _____ 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettazione

Bollo a data _____

N. _____ del bollettario n. _____

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/o N. 7-715

intestato a: «LA VOCE DI SAMBUCA», - Mensile di vita cittadina Via Belvedere, 8 - SAMBUCA DI SICILIA - (Ag.) nell'Ufficio dei conti correnti di PALERMO

Firma del versante _____ Aditi @ _____ 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettazione

Tassa L. _____

Bollo a data _____

Cartellino del bollettario _____

numero di accettazione _____

L'Ufficio di Posta _____

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/o N. 7-715

intestato a: «La Voce di Sambuca», Mensile di vita cittadina Via Belvedere, 8 - Sambuca di Sicilia - (Ag.)

Aditi @ _____ 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettazione

Tassa L. _____

Bollo a data _____

numero di accettazione _____

L'Ufficio di Posta _____

ATTENZIONE!

RINNOVATE AL PIU' PRESTO IL VOSTRO ABBONAMENTO A 'LA VOCE DI SAMBUCA' COME SI FA' ?

SEMPLICE: Versando direttamente il vostro abbonamento presso l'Amministrazione del giornale: Dott. Vito Gandolfo - Via Belvedere, 8 - o Via Cicerone.

O servendovi del cc.p. 7/715 intestato:

« LA VOCE DI SAMBUCA » mensile di vita cittadina Via Belvedere, 8 - SAMBUCA DI SICILIA

Indicare a tergo in esecuzio del versamento

Mod. n. 8 (Ediz. 1966)

La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino e il bollo retrogiugare esenziali.